

in ferrovie elettriche. È meglio aspettare a far qualcosa quando il progresso sarà arrivato all'ultima sua espressione. »

Ma a questo proposito — e sebbene abbia detto poco fa che il descrivere il regime turco è diventato un luogo comune — mi pare che metta il conto di raccontare.... un tentativo andato a male per avere un *bascisch* di più, a proposito dell'impianto della luce elettrica, ancora proibita in Turchia, in un grande albergo di Costantinopoli. Se non altro, perchè è nuova nel suo genere, e perchè è stato geniale il modo col quale, una volta tanto — ben inteso a Costantinopoli, dove ci sono Ambasciatori, Consoli, Ministri e corrispondenti di giornali — è stato canzonato il funzionario turco che pretendeva un'illecita propina....

Mentre nell'albergo gli operai lavoravano per questo impianto, un ufficiale, un pezzo grosso della polizia, si presenta al padrone.

— Mi è stato riferito, — gli dice, — che volete mettere la luce elettrica nel vostro albergo.... È vero?

Pare che l'albergatore sia un uomo che conosce da un pezzo i suoi polli. Senza scomporsi, e quasi come se la cosa non lo riguardasse, risponde che non sa precisamente, che potrebbe anche darsi....

— Ma quei fili, — dice insistendo l'ufficiale di polizia, indicandoli.

— Sarà benissimo....

— Insomma, — dice allora l'ufficiale molto chiaramente, e, senza tanti complimenti, — o mi date mille lire (turche, s'intende, il che vuol dire 25 mila franchi) — o altrimenti, vi assicuro che la luce elettrica non la metterete....